

## Indice

<b>1. Premessa</b>	<b>pag. 2</b>
1.1. Principi di funzionamento del sistema	pag. 2
1.2. Il modello di gestione: evoluzioni del rapporto Aliplast – CARPI	pag. 2
1.3. Principali implementazioni al sistema nel corso del 2010	pag. 4
1.4. Prescrizioni ONR	pag. 5
<b>2. Immeso al consumo ed obiettivo di recupero</b>	<b>pag. 5</b>
2.1. Andamento del mercato	pag. 5
2.2. Previsioni di immesso al consumo 2011	pag. 6
2.3. Obiettivo di recupero	pag. 6
<b>3. Piano Specifico di Prevenzione e Gestione</b>	<b>pag. 7</b>
3.1. La Prevenzione	pag. 7
3.2. Evoluzione delle procedure	pag. 8
3.3. Comunicazione verso gli utilizzatori	pag. 8
3.4. Impatti ambientali del sistema	pag. 9
3.5. Il progetto Plastic Eco Village	pag. 10
3.6. Quantificazione del Costo di gestione PARI	pag. 11

## 1. Premessa

Il presente documento, redatto ai sensi dell'art. 221, comma 7 del Testo Unico Ambientale, ha come scopo la presentazione degli obiettivi operativi che il sistema P.A.R.I. si pone per l'anno 2011 e le linee guida per il raggiungimento degli stessi. Si è ritenuto opportuno strutturare il documento partendo da uno spaccato della realtà di riferimento (principi di funzionamento del sistema in essere, modello di gestione ed implementazioni dello stesso e delle procedure operative in essere, prescrizioni dell'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti). Seguirà il capitolo dedicato all'immesso a consumo ed agli obiettivi di recupero (andamento del mercato, previsioni di immesso al consumo, obiettivo di recupero) per entrare poi nel dettaglio del Piano Specifico di Prevenzione e Gestione.

I destinatari indicati dalla normativa sono CONAI ed Osservatorio Nazionale sui Rifiuti. Quest'ultimo è oggi, come noto, un contenitore vuoto, tuttavia verrà comunque inviato il presente documento, segnalando qui subito la necessità di ripristinare il ruolo funzionale con l'ARPAV, che, in ottemperanza ai compiti assegnati dall'Osservatorio, ha provveduto nel mese di gennaio 2010 ad effettuare la visita ispettiva di verifica del mantenimento dei requisiti del sistema, come previsto dalle prescrizioni contenute nella delibera ONR/09/440.

### 1.1. Principi di funzionamento del sistema

Il sistema PARI si basa sulla realizzazione di un circuito a "catena chiusa" (in una filiera, quella degli imballaggi in plastica, notoriamente e prevalentemente a "catena aperta") che generi il flusso virtuoso "imballaggio – rifiuto – nuovo imballaggio". Ciò è reso possibile dalla natura degli imballaggi PARI, realizzati da un produttore/riciclatore (Aliplast) principalmente con granulo rigenerato, e nuovamente riciclabili. Inoltre, Aliplast negli anni ha consolidato un sistema di raccolta, capillarmente presente su scala nazionale, che permette di approvvigionare i propri cicli produttivi con rifiuti altamente selezionati, raccolti direttamente presso le utenze private dove vengono generati. L'individuazione dei rifiuti del sistema PARI viene effettuata in ingresso all'impianto di riciclo: Aliplast, difatti, raccoglie rifiuti di imballaggi secondari e terziari in LDPE, sia propri che di altri produttori, mantenendo completamente a proprio carico gli oneri operativi dell'ulteriore differenziazione dei "propri" rifiuti (oneri che rientrano successivamente nelle voci che costituiscono la quantificazione del Costo di gestione PARI).

### 1.2. Il modello di gestione: evoluzioni del rapporto Aliplast – CARPI

CARPI, attualmente incaricato da Aliplast della gestione di PARI, ha variato nel corso del 2010 il proprio statuto con l'allargamento della compagine sociale a raccoglitori di rifiuti plastici e produttori di imballaggi. Alle nove aziende fondatrici, alla data odierna, si sono aggiunte altre dieci realtà, portando la struttura del Consorzio a contare 11 riciclatori, 4 raccoglitori e 4 produttori di imballaggi. Inoltre, presso otto aziende fondatrici, è in corso un progetto di certificazione e convalida, con l'apporto di DELOITTE (già partner per la certificazione del sistema PARI) dei quantitativi di rifiuti plastici ritirati ed avviati a riciclo, come banco di prova delle effettive performances industriali ed ambientali che CARPI rappresenta.

Inoltre, in data 11.01.2010 è stato firmato un contratto (registrato in data 12.02.2010) tra Aliplast e CARPI dove lo stesso acquisisce il know-how tecnico del sistema di gestione autonoma, prendendone in carico lo sviluppo, e riservandosi la possibilità di sfruttare tale esperienza per la realizzazione di altri sistemi analoghi, poiché il soggetto autorizzato alla gestione autonoma dei "propri" rifiuti di imballaggio rimane, ovviamente, Aliplast. I rapporti tra l'azienda ed il Consorzio, erogatore della maggior parte dei servizi di gestione operativa del sistema autonomo, rimangono regolati dal contratto per la prestazione di servizi già facente parte dell'istanza di riconoscimento. Tale contratto è, attualmente, in corso di aggiornamento, proprio sulla base di alcune importanti variazioni vengono presentate in questo Piano.

Difatti, nel corso del 2010, si è ritenuto di assegnare a CARPI il ruolo di trait d'union tra produttore ed utilizzatore dal un lato, e raccoglitore e riciclatore dall'altro, al fine di realizzare un modello che effettivamente si prestasse all'esportazione

anche a produttori "non integrati" (ovvero privi di capacità di riciclo diretta), secondo il modello riportato in Figura 1.

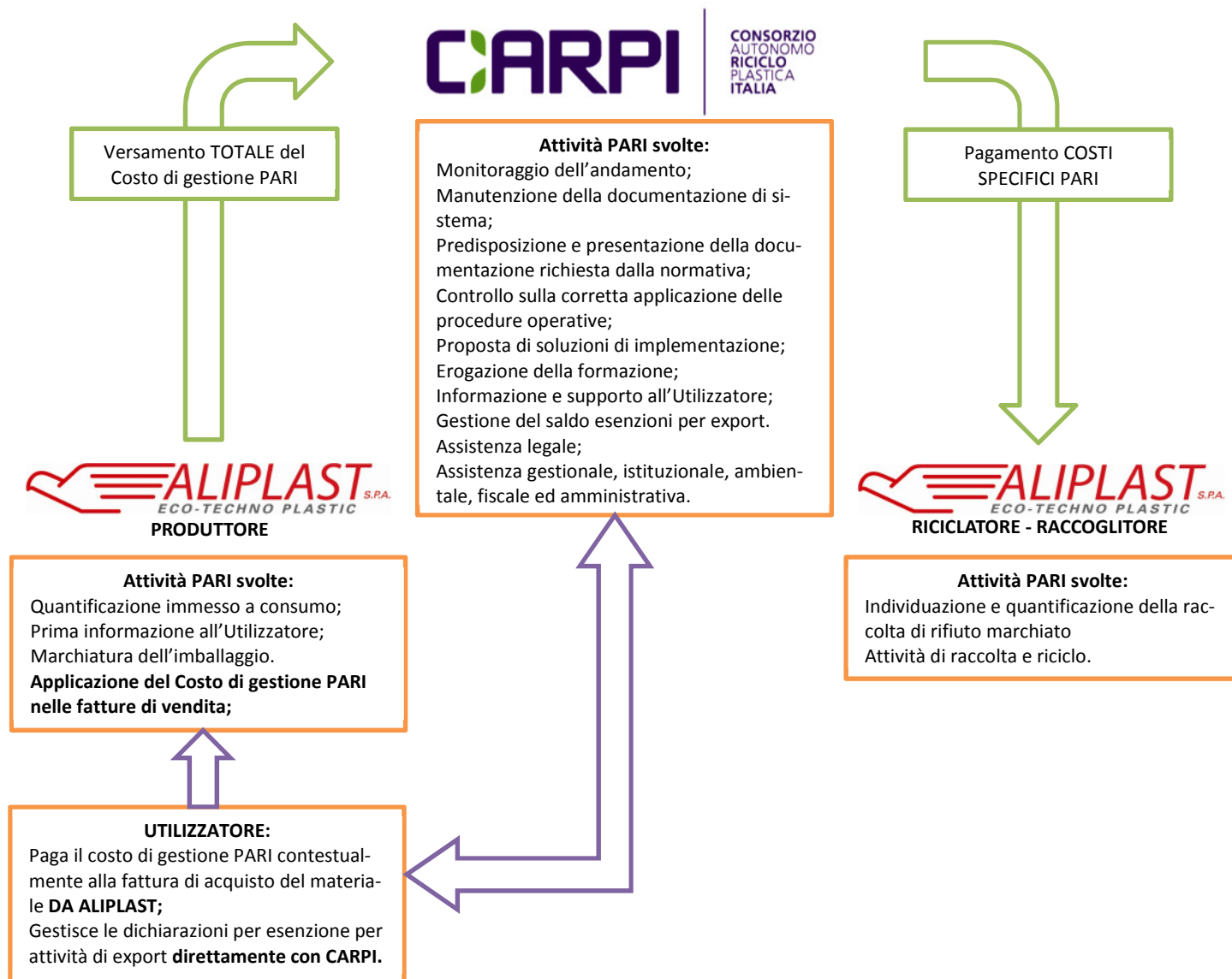


Figura 1 – Modello di gestione 2010

Tale modalità operativa perde la propria ragion d'essere in virtù della cessione del know-how tecnico a CARPI, che può adattarlo di propria iniziativa a seconda dell'esigenza del sistema. Nel caso di PARI (che esaurisce, con la suddetta cessione, la propria funzione di "banco prova") pertanto, si ritiene opportuno rimodellare il flusso in base alle seguenti considerazioni:

1. Il costo di gestione applicato agli utilizzatori di imballaggi PARI viene quantificato sulla base delle spese previsionali che Aliplast dovrà sostenere per i maggiori oneri legati al funzionamento del sistema;
2. La gestione dei saldi delle esenzioni per attività di export, per quanto gestita dal Consorzio CARPI dal punto di vista del supporto agli utilizzatori, e del consolidamento del dato di immesso a consumo, si riferisce ad un rapporto economico diretto tra Aliplast e l'utilizzatore, pertanto si ritiene opportuno che sia la stessa Aliplast ad emettere direttamente le eventuali note di addebito o accredito, sulla base delle dichiarazioni degli utilizzatori (anche

per quanto concerne i saldi delle posizioni dell'anno 2009, sulla base delle dichiarazioni 2010, CARPI provvederà a regolare i conteggi direttamente con Aliplast, che poi gestirà il saldo direttamente con l'utilizzatore).

Il Modello di gestione operativo a partire dal 01.01.2011 diviene pertanto quello presentato in Figura 2.

Resta in ogni caso il Consorzio CARPI, nell'ambito dei servizi resi ad Aliplast, a sviluppare il presente Piano Specifico di Prevenzione e Gestione, e sottoporlo all'approvazione della stessa Aliplast (titolare del sistema autonomo).

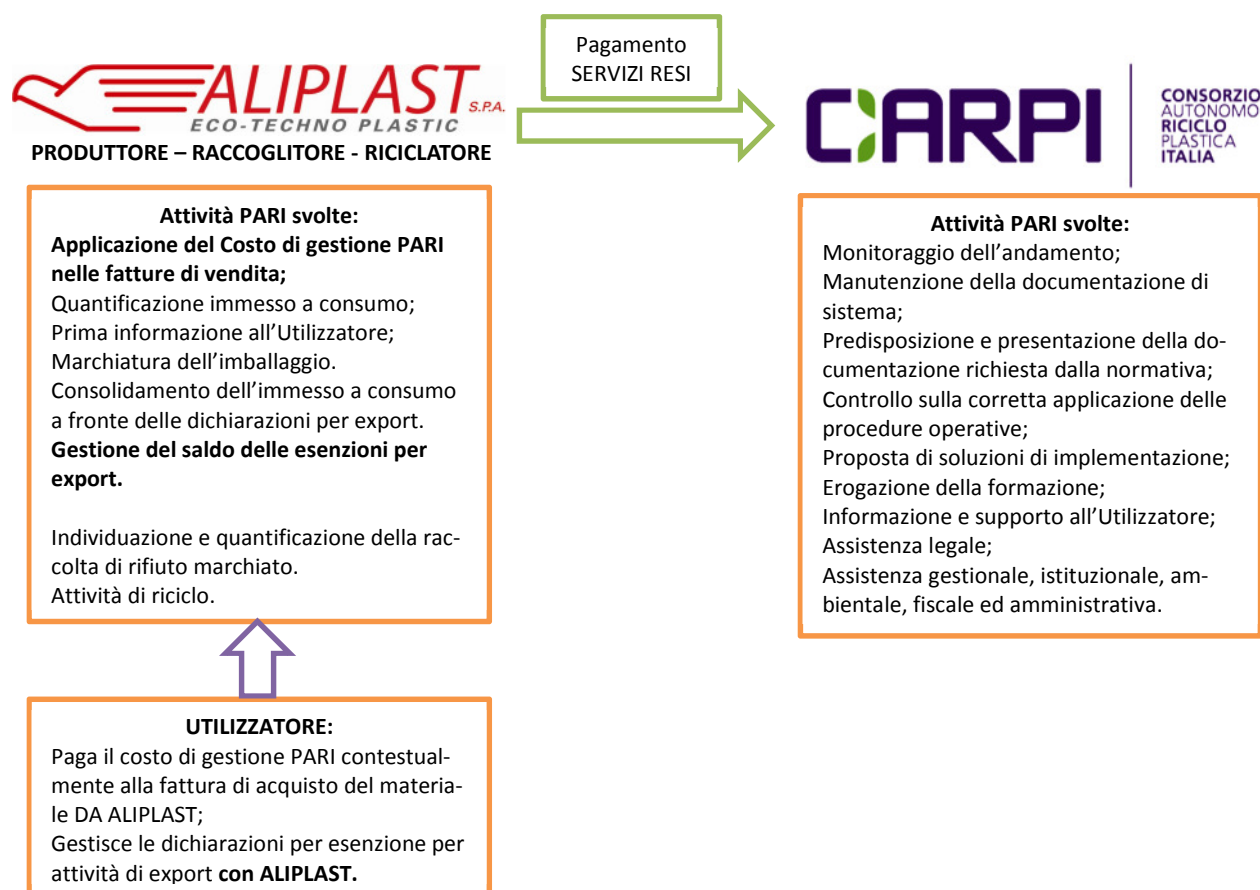


Figura 2 – Modello di gestione 2011

### 1.3. Principali implementazioni al sistema nel corso del 2010

Nel corso del I semestre 2010, il sistema di gestione autonoma ha provveduto, in linea con quanto dichiarato nel Piano Specifico di Prevenzione e Gestione presentato il 30.09.2009, a compiere importanti azioni nei confronti degli utilizzatori di imballaggi PARI, al fine di garantirne la corretta informazione e di fornire agli stessi tutti gli strumenti necessari ad una corretta gestione del nuovo sistema.

In primo luogo, riteniamo opportuno segnalare l'acquisto dei domini [www.sistemapari.com](http://www.sistemapari.com) e [www.sistemapari.eu](http://www.sistemapari.eu), e la conseguente pubblicazione di un sito web statico contenente informazioni dettagliate sul sistema, compresi estratti delle delibere ONR, la modulistica e la Guida alla gestione autonoma. Tale guida ha raggiunto, in tempi relativamente brevi, un considerevole livello di completezza e chiarezza nell'illustrazione di ogni ambito del funzionamento del sistema, anche tramite il costante confronto di Aliplast e del Consorzio con gli stessi utilizzatori. Inoltre, al fine di garantire il corretto funzionamento di PARI, è continuata l'opera di formazione di CARPI in favore del personale Aliplast, in linea con il Piano

predisposto nel 2009.

Un ultimo appunto va dedicato all'armonizzazione delle procedure nel sistema di gestione qualità Aliplast, con la formattazione e categorizzazione della modulistica in linea con il resto della documentazione aziendale, e la considerazione delle procedure PARI nell'ambito della verifica annuale per il mantenimento della certificazione ISO 9001.

#### **1.4. Prescrizioni ONR**

L'Osservatorio Nazionale, nel suo provvedimento ONR/09/440, oltre ad accertare il corretto funzionamento del sistema, prescrive ad Aliplast una serie di adempimenti per il sistema di gestione autonoma, nello specifico:

- che, entro il 15 maggio 2010, Aliplast S.p.A. sia soggetta a verifica da parte di ARPAV o altro Ente incaricato da ONR, in ordine al mantenimento dei requisiti di efficienza, efficacie ed economicità del sistema di gestione autonoma;
- che Aliplast provveda ad elaborare e trasmettere ad ONR e CONAI entro il 30 settembre di ogni anno il Piano Specifico di Prevenzione e Gestione di cui al comma 7 dell'art. 221 del T.U.A.;
- che Aliplast comunichi a ONR entro il 15 maggio 2010 e successivamente entro il 15 maggio di ogni anno i dati economici relativi al sistema di gestione autonoma, necessari alla determinazione del contributo in favore dell'Osservatorio;
- che Aliplast si attenga alle prescrizioni di cui ai punti da e) ad h) del provvedimento ONR/08/572, ovvero si impegni:
  - o a versare le somme richieste dal decreto di ripartizione predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare secondo quanto previsto dall'art. 206.bis del T.U.A.;
  - o a rispettare gli obiettivi di riciclo e recupero fissati dall'allegato E del D.Lgs. 152/2006 nella misura del 60% in peso dei rifiuti di imballaggio sul totale del proprio immesso al consumo;
  - o a far certificare i dati da Ente accreditato ed a produrre tale certificazione all'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti;
  - o a rimanere disponibile ad ogni approfondimento che consenta di meglio valutare la robustezza del sistema in fase operativa, nonché a mettere in atto azioni, rilevabili e misurabili nei risultati, che permettano di minimizzare il trasferimento degli imballaggi dal sistema industriale commerciale (rifiuto speciale) al sistema dei Rifiuti solidi urbani in modo tale da impedire che gli stessi debbano venire gestiti, con tutti gli oneri conseguenti, dal sistema nazionale.

Scopo del presente documento, quindi, è quello di dimostrare il pieno adempimento alle prescrizioni contenute nel provvedimento ONR/09/440, e di presentare il programma degli interventi previsti al fine di perseguire gli impegni assunti, garantire il raggiungimento degli obiettivi, migliorare continuamente il sistema in un'ottica di eccellenza.

## **2. Immesso al consumo ed obiettivo di recupero**

### **2.1. Andamento del mercato**

Il mercato degli imballaggi gestiti dal Sistema PARI è storicamente orientato al comparto industriale, investito da una consistente battuta di arresto a partire dall'ultimo trimestre 2008, che ha innescato una serie di fenomeni recessivi, perdurati poi nel corso del 2009, nonostante un sensibile miglioramento registrato negli ultimi mesi dello stesso anno.

Proprio sulla base del miglioramento di ciclo apparentemente in corso, e del contemporaneo aumento del prezzo del

polimero vergine (che storicamente rappresenta un parametro significativo per misurare la competitività del polimero rigenerato) era stato ipotizzato un immesso a consumo consuntivo per il 2009 di 7.500 tonnellate (prevedendo di riuscire a calmierare fino all'annullamento gli effetti della crisi, confermando sostanzialmente i valori del 2008).

Questa previsione si è rivelata in parte eccessivamente ottimista: nonostante l'immesso a consumo Aliplast non abbia registrato una diminuzione sensibile come quella ipotizzata a inizio anno (di circa il 20%) la produzione gestita si è assestata, a consuntivo, a 6.928 tonnellate, con un calo del 7,62%. La previsione per l'anno 2010, invece, è stata fissata in 9.000 tonnellate, ipotizzando una crescita dell'immesso gestito di circa il 30%.

## 2.2. Previsioni di immesso al consumo 2011

Il dato consuntivo rilevato nel I semestre 2010 presenta una crescita superiore a quella preventivata, secondo quanto indicato nelle tabelle di seguito riportate:

<b>Immesso a consumo su territorio nazionale (al netto esenzioni)</b>	<b>Anno intero (dato 2010 previsionale)</b>	<b>I semestre (dato 2010 consuntivo)</b>
Anno 2008 (ton)	7.417	3.738
Anno 2009 (ton)	6.928	3.378
Anno 2010 (ton)	9.000	5.028

Tabella 1. Dati quantitativi immesso 2008, 2009, 2010

<b>Scostamento %</b>	<b>2010 su 2009</b>	<b>2010 su 2008</b>
Su immesso annuale (dato 2010 previsionale)	+ 29,91 %	+ 21,34 %
Su immesso I semestre (dato 2010 consuntivo)	+ 48,85 %	+ 34,51 %

Tabella 2. Confronto dati 2010 su 2009 e 2008

Dal confronto effettuato si rileva come le previsioni presentino aumenti notevoli, ma significativamente inferiori al trend di crescita rilevato a consuntivo nel primo trimestre 2010. Considerando questi dati, si ritiene sensato ipotizzare un immesso a consumo a consuntivo per l'anno 2010 in linea con gli aumenti registrati nel primo semestre, pertanto di 10.000 tonnellate. Inoltre, in riferimento all'anno 2011, il progressivo miglioramento della situazione economica permette di non prevedere ulteriori battute d'arresto, mentre entrerà effettivamente in gioco un parametro fin qui non considerato, ovvero la capacità produttiva di Aliplast.

Con l'attuale situazione impiantistica, l'azienda può sopportare ulteriori aumenti dell'immesso a consumo in modo limitato, come rappresentato in Tabella 3.

<b>Immesso a consumo</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010 (previsionale)</b>	<b>2011 (previsionale)</b>
Gestito (ton)	7.417	6.928	10.000	10.500
Esente (ton)	4.285	3.639	3.800	4.000

Tabella 3. Previsioni immesso a consumo 2008 - 2011

## 2.3. Obiettivo di recupero

L'obiettivo di recupero prescritto dall'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti è fissato dall'allegato E del D.Lgs. 152/2006, nella

misura del 60% in peso degli imballaggi immessi al consumo sul territorio nazionale. Vale la pena ricordare che il raggiungimento di un simile obiettivo rappresenta una performance di primo piano, sotto il profilo ambientale, per un sistema come PARI, posto che l'obiettivo di riciclo specifico della filiera della plastica è, allo stato attuale, il 26%, e che l'attività del sistema di gestione autonoma consiste esclusivamente nel riciclo meccanico dei rifiuti di imballaggi raccolti, senza il coinvolgimento di altre forme di recupero.

Sulla base delle previsioni di immesso a consumo, gli obiettivi di recupero sono quelli riportati di seguito:

Calcolo dell'obiettivo di recupero / riciclo	Anno 2010	Anno 2011
Imnesso a consumo gestito (ton)	10.000	10.500
Obiettivo di recupero / riciclo (%)	60%	60%
Obiettivo di recupero / riciclo (ton)	6.000	6.300

Tabella 4. Calcolo dell'obiettivo di recupero.

### 3. Piano Specifico di Prevenzione e Gestione 2010-2011

#### 3.1. La Prevenzione

L'attività di prevenzione rappresenta un fattore di primaria importanza per promuovere la corretta gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, e proprio per questo motivo viene collocata dalla direttiva 2008/98/CE (in fase di recepimento nel nostro paese) in cima alla gerarchia della gestione dei rifiuti (riportata in Figura 3). È, infatti, uno strumento basilare al fine di definire in modo organico gli interventi da porre in essere sia per la riduzione a monte dei rifiuti di imballaggio, che per implementare i passaggi successivi. La direttiva, nel dettaglio, definisce come prevenzione tutte le "misure, adottate prima che una sostanza, un materiale o un prodotto diventi un rifiuto, che riducono:

1. La quantità dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita;
2. Gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana;
3. Il contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti."

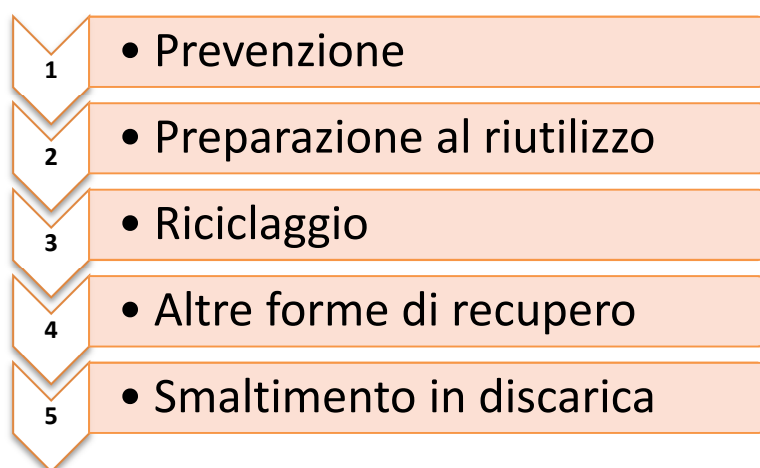


Figura 3. Gerarchia della gestione dei rifiuti

Declinando il concetto di prevenzione nell'attività di Aliplast, pare ovvio come lo stesso sistema di gestione autonoma sia di per sé uno strumento avanzato, posto che lo stesso si traduce in un sistema a catena chiusa "dalla culla alla culla", estendendo il concetto di LCA oltre il suo flusso originario (dalla culla alla tomba) e seguendo il prodotto dall'immissione

al consumo, alla generazione del rifiuto, alla raccolta, al riciclo ed alla nuova immissione dello stesso per la riproduzione del manufatto.

Inoltre, il polimero oggetto del sistema, ovvero il polietilene a bassa densità, ha come caratteristica fondamentale il basso livello di degrado delle proprietà tecniche nella fase di rigenerazione, caratteristica che, unita al know how acquisito dall'azienda, permette di reimmettere il materiale rigenerato sul mercato un elevato numero di volte.

### 3.2. Evoluzione delle procedure

Come anticipato in premessa, il flusso procedurale ha subito, e sta subendo, alcune importanti variazioni:

1. Il Consorzio CARPI, con il contratto di cessione del know how, ha acquisito la proprietà intellettuale delle procedure che permettono il corretto funzionamento del sistema di gestione autonoma. Ciò premesso, lo stesso Consorzio si configura nei confronti di Aliplast come soggetto terzo, prestatore di servizi, e sta provvedendo all'aggiornamento delle procedure sulle basi delle esigenze riscontrate nel primo anno di avvio operativo del PARI. Tali procedure verranno successivamente inserite (come è già stato fatto per quelle attualmente in essere, e per la modulistica) nel sistema di gestione qualità di Aliplast, come "Istruzioni operative esterne", e saranno oggetto di audit da parte del soggetto accreditato incaricato da Aliplast contestualmente alla verifica di convalida della certificazione. Si dà così rilievo ad una fonte di controllo aggiuntiva, che è fondamentale al fine di garantire una maggiore indipendenza dei controlli, svolti in modo completamente disgiunto da CARPI (nell'ambito della propria attività) e dal certificatore ISO.
2. Alcuni aspetti fondamentali, quali la gestione delle procedure di esenzione per attività di export, ed il supporto operativo agli utilizzatori, dopo la fase di avvio del sistema verranno, nel 2011, gestiti internamente da Aliplast, tramite personale formato da CARPI, riportando così la gestione ordinaria in capo all'azienda produttrice. A tale proposito, si sta valutando il distacco a tempo pieno di una risorsa da parte del Consorzio presso la sede dell'azienda, come referente interno al corretto svolgimento delle procedure PARI;
3. L'attività di controllo da parte di CARPI verrà, nel corso del 2011, formalizzata dall'emissione di un rapporto di ispezione per ogni visita effettuata. Per l'analisi dei rapporti di ispezione è in fase di valutazione la creazione di un Comitato Tecnico, composto da soggetti individuati da CARPI e condivisi con Aliplast, e responsabile della corretta applicazione dei modelli operativi.

Il sistema di gestione autonoma si configura sempre più come parte integrante del processo aziendale, demandando a soggetti terzi l'evoluzione procedurale, il monitoraggio, la formazione ed i controlli, al fine di garantire imparzialità nella valutazione della corretta applicazione delle procedure, e il corretto collazionamento dei dati raccolti.

### 3.3. Comunicazione verso gli utilizzatori

La comunicazione agli utilizzatori rappresenta un requisito fondamentale per l'efficacia del sistema autonomo, sia in quanto requisito richiesto dalla normativa, sia sulla base delle logiche commerciali di trasparenza e rapporto diretto con il Cliente di Aliplast. A tal proposito, nel corso del 2010 sono state effettuate le seguenti attività:

- Pubblicazione del sito web [www.sistemapari.com](http://www.sistemapari.com), contenente informazioni dettagliate riguardo al sistema, e la possibilità di scaricare tutta la modulistica inerente il sistema;
- Redazione e pubblicazione della "Guida alla gestione autonoma", che scende in un maggior livello di dettaglio tecnico a vantaggio delle aziende utilizzatrici;

- Organizzazione di un incontro di formazione specifico in collaborazione con Confindustria Ceramica, svoltosi presso la loro sede in data 17.03.2010;
- Organizzazione del convegno "Riciclo della plastica & Sistema Italia" a Bologna in data 11.06.2010, in cui è stato dedicato un intervento interamente all'esperienza maturata con il Sistema di gestione P.A.R.I.;
- Visite aziendali (con eventuale affiancamento operativo nell'ambito della redazione delle dichiarazioni per attività di export) su oltre 50 clienti / utilizzatori;
- Creazione della newsletter INFORMAUTONOMA (giunta a tre numeri nel 2010, con il quarto in fase di elaborazione nel mese di ottobre) che attualmente viene inviata ad una mailing list di oltre 200 contatti di utilizzatori PARI;
- Partecipazione (nel 2009) con stand dedicato al Sistema P.A.R.I. alla fiera SAIE di Bologna e con interventi nell'ambito dell'Area Tematica sui Rifiuti a CIBUS TEC di Parma.

Nel corso del 2011, per armonizzare il processo di informazione dell'utilizzatore, si punterà principalmente sulla formazione della forza vendita, dell'ufficio commerciale e dell'ufficio amministrazione di Aliplast, affinché il sistema PARI venga comunicato come parte integrante dell'imballaggio in LDPE, poiché coniuga le caratteristiche tecnico-qualitative richieste dal Cliente alle peculiarità gestionali ed ambientali del sistema autonomo.

Per ottimizzare i tempi di risposta ai Clienti, sono in corso di valutazione il distacco in Aliplast di una risorsa CARPI appositamente formata (come anticipato al paragrafo precedente) con l'apertura di un numero verde dedicato al sistema.

Inoltre, nell'ambito della comunicazione via web, è in corso la creazione del portale del Consorzio CARPI, che integrerà al suo interno il sito del sistema PARI, al quale verranno aggiunte nuove funzionalità quali, ad esempio, la sezione FAQ, non ancora implementata nel sito attuale.

### 3.4. Impatti ambientali del sistema

Per una più completa rappresentazione del sistema, nel corso del 2010 si è affiancato al normale monitoraggio della raccolta di rifiuti PARI, un sistema più ampio, promosso dal Consorzio CARPI, di convalida dei dati sui rifiuti in ingresso all'impianto, ampliando e completando la caratterizzazione data dal Codice CER con una codifica legata ai seguenti parametri:

- Polimero;
- Ciclo di vita (pre o post consumo);
- Origine (rifiuto di imballaggio o altro);

Aliplast, oltre alle dichiarazioni mensili che produce al Consorzio CARPI in merito alla raccolta di rifiuti di imballaggi flessibili in LDPE ed al quantitativo di rifiuti di imballaggi PARI rilevato, invia trimestralmente una dichiarazione contenente, divisi sulla base della codifica suesposta, i quantitativi complessivi in ingresso di tutti i rifiuti gestiti dall'impianto di riciclo. Queste dichiarazioni trimestrali sono state convalidate dall'audit effettuato da CARPI con il supporto di DELOITTE, nei giorni 28 e 29 luglio 2010, che ha visto il controllo sulla procedura di gestione del carico in ingresso, ed il walk-trough effettuato su un campione significativo di carichi nel I trimestre (oltre il 20%).

L'obiettivo per il 2011 è la ricostruzione complessiva dell'attività di raccolta e riciclo di Aliplast, per integrare i dati PARI, nell'ambito della Relazione sulla gestione, con indicatori complessivi degli impatti ambientali dell'attività aziendale.

Dall'applicazione dei criteri e delle metodiche esposti ne "Il Riciclo Ecoefficiente" (a cura di Duccio Bianchi – Istituto di

ricerche Ambiente Italia – Edizioni Ambiente – anno 2008), allo stato attuale per il primo semestre 2010 l'attività di riciclo di Aliplast ha prodotto i risultati presentati in Tabella 5, secondo i parametri di seguito riportati.

*Effetto del riciclo sui consumo energetici: impatto della produzione di granulo riciclato rispetto alla produzione di granulo vergine:*

- *PE-PP: risparmio medio di 1.203.905 Tonnellate di petrolio equivalente per produrre 930.000 Tonnellate di granulo PE-PP riciclato: significa che il risparmio del riciclo rispetto alla produzione di granulo vergine è di 1,2945 Tonnellate di petrolio equivalente per tonnellata di granulo riciclata;*
- *PET: risparmio medio di 173.209 Tonnellate di petrolio equivalente per produrre 167.000 Tonnellate di granulo PET riciclato: significa che il risparmio del riciclo rispetto alla produzione di granulo vergine è di 1,0372 Tonnellate di petrolio equivalente per tonnellata di granulo riciclata.*

*Effetto del riciclo sulle emissioni climalteranti: impatto della produzione di granulo riciclato rispetto alla produzione di granulo vergine:*

- *PET: 297.861 Tonnellate di minori emissioni di CO2 per produrre 167.000 Tonnellate di granulo PET riciclato: significa che le minori emissioni del riciclo rispetto alla produzione di granulo vergine è di 1,7836 Tonnellate di CO2 per tonnellata di granulo riciclata;*
- *PE-PP: 1.211.558 Tonnellate di minori emissioni di CO2 per produrre 930.000 Tonnellate di granulo PE-PP riciclato: significa che le minori emissioni del riciclo rispetto alla produzione di granulo vergine è di 1,3027 Tonnellate di CO2 per tonnellata di granulo riciclata.*

Polimero	Q.tà I semestre 2010 (ton)	Q.tà CO2 risparmiata rispetto all'analogha produzione di polimero vergine (ton)	TEP risparmiate rispetto all'analogha produzione di polimero vergine (ton)
LDPE	8.830,554	11.503,563	11.431,152
Di cui:	PARI	3.092,876	4.029,089
	da imballaggi	5.093,960	6.635,902
	altra origine	643,718	838,571
HDPE	971,930	1.266,133	1.258,163
PP	1.152,812	1.501,768	1.492,315
PET	10.528,863	18.779,280	10.920,537
<b>Totali</b>	<b>21.484,159</b>	<b>33.050,744</b>	<b>25.102,167</b>

Tabella 5. Quantificazione del risparmio di emissioni climalteranti e tonnellate equivalenti di petrolio (TEP)

Questi dati confermano l'impatto ambientale fortemente positivo dell'attività dell'azienda, che completa un processo di raccolta e riciclo dalle performances indubbiamente di alto livello con la produzione di nuovi manufatti.

L'attività del Consorzio CARPI nei confronti di Aliplast, oltre ai servizi specificamente resi per la gestione del sistema autonomo, ricopre lo spettro ben più ampio dei servizi che il Consorzio offre ai propri riciclatori consorziati. Il sistema di validazione dei dati sui rifiuti avviati a riciclo, difatti, nasce come strumento implementato presso gli otto impianti di riciclo dei soci fondatori, con l'obiettivo di caratterizzare in modo più definito l'attività degli stessi.

### 3.5. Il progetto Plastic Eco Village

Il Consorzio ha variato nel 2010 il proprio statuto, allargando la compagine sociale a produttori di imballaggi e raccoglitori di rifiuti plastici, con l'ambizioso obiettivo di rappresentare l'intera filiera (dalla raccolta del rifiuto alla produzione del nuovo manufatto).

Ha dato inizio alla realizzazione di un sistema di certificazione allargata dell'operato dei consorziati, sotto forma di verifica e validazione dei dati (trasmessi trimestralmente al Consorzio) sui rifiuti in ingresso agli impianti di riciclo. Questa fase di analisi iniziale dei flussi si colloca, attualmente, alla base di un progetto più ampio denominato Plastic Eco Village, che si propone, con metodologie affini all'LCA, di fornire all'utilizzatore ed all'utente finale garanzia sul processo produttivo che porta alla nascita del manufatto finito in materiale riciclato.

In tal modo viene adeguatamente evidenziato l'intero percorso di raccolta e riciclo, facendo particolare attenzione ai valori, in termini di sicurezza e qualità, che distinguono le aziende italiane (ed europee) da competitors meno "controllati" quali le economie emergenti.

Si darebbe così un apporto fondamentale al raggiungimento degli obiettivi comunitari, ostacolando il proliferare di un commercio "sommerso" di rifiuti verso altri stati, garantendo un adeguato approvvigionamento alla capacità di riciclo installata nel nostro territorio, e favorendo la crescita di opportunità di mercato per i prodotti del riciclo.

Una delle possibili applicazioni specifiche, infatti, è l'apposizione del marchio Plastic Eco Village sugli imballaggi, a partire da quelli del sistema PARI, affiancato ad una codifica univoca del produttore, che sostituisca l'attuale marchio di tracciabilità, e consenta all'utilizzatore finale di beneficiare di informazioni non solo sul sistema autonomo, ma su tutto l'apparato di raccolta, riciclo e produzione legato al Consorzio CARPI.

Con ciò si favorisce un allargamento, che verrà valutato a titolo sperimentale nel corso del 2011, delle procedure di individuazione del conferimento dei rifiuti di imballaggio PARI anche ad altri impianti di riciclo consorziati. La prima presentazione di Plastic Eco Village avverrà ad Ecomondo 2010, in data 5 novembre, in un Convegno all'uopo organizzato, dal titolo "La Filiera italiana della Plastica: garanzia per il Consumatore".

### **3.6. Quantificazione del Costo di gestione PARI**

La gestione economica del Sistema PARI parte dal presupposto che l'attività di Aliplast, in qualità di raccoglitore / riciclatore, si sostenga sul libero mercato. Il sistema autonomo, tuttavia, comporta per l'azienda dei costi specifici, in base alle attività che la stessa svolge (in proprio o tramite il Consorzio CARPI), per il corretto funzionamento del sistema. Tali costi, che vengono addebitati all'utilizzatore alla voce "costo di gestione PARI", sono riepilogati nelle tabelle che seguono (*Tabella 6. CARPI – preventivo servizio di gestione, Tabella 7. ALIPLAST – Costi specifici Sistema PARI*), mentre la loro incidenza è legata alla previsione di immesso a consumo per l'anno 2011, pari a 10.500 tonnellate gestite.

... omissis...

Sulla base del preventivo di spesa, e della previsione di immesso a consumo, il Costo di gestione PARI per l'anno 2011 viene stabilito in 60 €/ton, che scende del 14% rispetto a quello applicato dall'approvazione del sistema fino al 31.12.2010. Nel caso in cui i costi a consuntivo superino i costi preventivati, sarà cura di Aliplast e del Consorzio CARPI rivedere le proprie voci di spesa, senza gravare ulteriormente sugli utilizzatori. Nel caso si presentino avanzi di gestione, gli stessi verranno destinati al potenziamento dell'attività di comunicazione agli utilizzatori e della proposta formativa.